

L'EMERGENZA

IL BATTERIO DEGLI ULIVI

IL NODO DEI FINANZIAMENTI

Sarà un emendamento a definire la dotazione economica. Palese (Fi): ormai serve soltanto un commissario straordinario

Agenzia anti-Xylella c'è il disegno di legge

Decisioni al comitato scientifico. La Regione: ok entro novembre



XYLELLA Una pianta colpita dal batterio nel Salento

IL COORDINATORE È IL PROF. TARZIA

Alla Lum un bando ministeriale di 4,5 mln per la «chimica verde»

● Tutela dell'ambiente ed attività economica efficiente e responsabile. Queste sono le ricadute attese di un progetto di ricerca triennale che verrà condotto dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Lum Jean Monnet in partenariato con le Università di Roma La Sapienza, L'Aquila, Bologna e Verona ed aziende orientate all'innovazione dei processi produttivi nei territori di Puglia e Abruzzo.

Il progetto di ricerca, dal costo complessivo di 4,5 milioni di euro, è risultato vincitore di un bando ministeriale nell'area «chimica verde», ottenendo così il finanziamento nel quadro del Piano Nazionale della Ricerca 2015-2020.

La prof.ssa Maria Benedetta Mattei, docente di Fisiologia vegetale nell'Università dell'Aquila, responsabile nazionale del progetto, sottolinea che «l'intento della ricerca è coniugare sostenibilità ambientale e convenienza economica, nonché promuovere la partecipazione anche dei territori meno sviluppati a piattaforme scientifico-tecnologiche nazionali e internazionali».

Nelle parole del Preside della Facoltà di Giurisprudenza LUM, prof. Roberto Martino, «questo progetto è manifestazione dell'attenzione con cui l'Università LUM guarda alle esigenze del nostro

territorio, indirizzando l'attività di ricerca in funzione delle aspettative degli studenti, delle aziende, delle pubbliche amministrazioni».

Il team di ricerca della Facoltà di Giurisprudenza della Lum è coordinato dal prof. Antonello Tarzia, docente di Diritto Costituzionale e Diritto Pubblico comparato.

Professor Tarzia, come nasce questo progetto e quali sono le linee di ricerca?

«Il progetto "Origami - Bioraffineria integrata per la produzione di biodiesel da microalghe" è conseguenza della diffusa sensibilità sul tema dell'ambiente e della avvertita necessità di ridurre l'impatto su di esso dell'attività economica grazie al riutilizzo degli scarti dei processi produttivi. Concentreremo la nostra ricerca in uno dei settori di maggiore interesse nel territorio della Regione Puglia, quello lattiero-caseario. Insieme alle unità di ricerca presso le altre Università ed ai partners industriali, lavoreremo alla progettazione e realizzazione di una bioraffineria integrata per la produzione di microalghe di biodiesel e prodotti chimici ad alto valore aggiunto. Il progetto prevede la creazione di una rete tra l'azienda casearia Capurso, situata in Puglia, e diverse istituzioni scientifiche pubbliche e private, situate in Abruzzo, Puglia e regioni del Centro-Nord. Verrà realizzato un impianto pilota finalizzato alla produzione di olio e chemicals dalle alghe alimentate con biomasse di scarto delle aziende».

Di cosa si occuperà l'Unità di ricerca Lum?

«Noi ci occuperemo del quadro normativo in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili. Data la molteplicità di interessi pubblici coinvolti nel procedimento di smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti agricoli, la disciplina è assai complessa giacché sulla materia convergono norme europee, statali e regionali. Gli aspetti da approfondire sono molteplici, basti pensare alla complessità del procedimento autorizzativo per la realizzazione di impianti alimentati da biomassa. Guarderemo con particolare attenzione anche alle scelte normative di quei Paesi europei impegnati da più tempo in questa direzione».

Quali saranno i prodotti della ricerca?

«Elaboreremo studi teorici e, soprattutto, soluzioni industriali. Tra queste ultime anche un'app mobile idonea a fornire informazioni agli operatori sui requisiti richiesti dalla legge e a raccogliere le anomalie applicative segnalate dagli operatori. Le informazioni raccolte dovrebbero consentirci di formulare ipotesi di modifiche alle norme regionali e statali. In questo sistema si potranno integrare conoscenze scientifiche specializzate in una Regione, potenziare lo sviluppo di specifiche tecnologie in altre, e stabilire la sede di applicazioni industriali di avanguardia in altre ancora, condividendo risorse, conoscenze e competenze, con l'effetto di aumentare la competitività dei territori meridionali nel settore dei biocarburanti di terza generazione e di intercettare nuove opportunità di sviluppo».

● **BARI.** L'obiettivo è di partire entro novembre. In coincidenza con il decreto annunciato dal ministro Gianmarco Centinaio. La giunta regionale ha approntato il disegno di legge per l'istituzione dell'Arxia, la nuova Agenzia per l'innovazione in agricoltura che dovrebbe diventare il braccio operativo per la lotta alla Xylella. Un passo annunciato che tuttavia non mancherà di creare anche polemiche per l'ennesima agenzia varata dal presidente Emiliano.

Il provvedimento è stato predisposto dall'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia, che chiederà al Consiglio tempi rapidi per il via libera: è infatti necessario definire, prima della sessione di bilancio, il quadro finanziario dell'Arxia con un apposito emendamento. Stavolta il cuore dell'Agenzia sarà un comitato scientifico nominato dal presidente Emiliano: si tratta in sostanza di recuperare la task-force per la lotta alla Xylella dandole una collocazione istituzionale ma formalmente lontana dai vertici politici della Regione. Il comitato scientifico dovrà occuparsi dei piani operativi, dunque di orientare le attività di ricerca e quelle di contrasto alla batteriosi. L'Arxia erediterà dall'Arif le com-

petenze sui campionamenti degli ulivi, che rappresentano il fronte più avanzato della lotta alla propagazione della Xylella. L'Arif, comunque, continuerà ad esistere occupandosi di foreste e lotta ad incendi: nel modello organizzativo Maia di Emiliano fa capo alla presidenza della giunta, avendo in capo competenze di protezione civile.



ASSESSORE Di Gioia

All'Arxia, invece, andranno le attività di assistenza tecnica all'Assessorato all'Agricoltura, quelle relative al Programma di sviluppo rurale ma anche all'attività sul campo: in questo senso verrà utilizzata per il reclutamento del personale specializzato, ad esempio gli agronomi. Allo stesso tempo, l'Agenzia dovrà interfacciarsi con il ministero, per occuparsi dei finanziamenti e del coordinamento delle attività di ricerca scientifica che oggi fanno capo all'Assessorato.

L'altro pezzo del sistema è l'Osservatorio fitosanitario regionale, che resterà autonomo in quanto fa parte del sistema di sorveglianza nazionale. L'Arxia (che avrà un direttore generale nominato dalla giunta) potrebbe occuparsi delle attività preliminari, ad esempio l'istruttoria delle attività di indagine e verifica. L'obiettivo

dell'assessore Di Gioia è il potenziamento dell'Osservatorio, ma per farlo sarà necessaria una deroga ai vingoli occupazionali: oggi la Regione ha un deficit di professionalità scientifiche, deficit che potrà essere colmato solo in parte utilizzando la nuova agenzia.

Intanto non si placano le polemiche sulle strategie per combattere il batterio degli ulivi. Domenica, rispondendo alle accuse del senatore salentino Dario Stefano, il ministro Centinaio ha garantito che il decreto «è imminente» e che il ministero sta «ascoltando tutti»: il provvedimento è molto atteso sia perché dovrebbe fornire gli strumenti legislativi per accelerare il taglio degli ulivi infetti, sia perché dovrebbe prevedere compensazioni a favore degli agricoltori. «Presto il decreto, ma presto quando? - chiede Carmela Riccardi, presidente del comitato Anti-Xylella - Come mai i motori del ministro Centinaio non accelerano e quelli della Regione hanno smesso di monitorare? E che fine hanno fatto i rimborsi per le potature finalizzate alla lotta alla Xylella?». Sul tema interviene anche l'ex deputato salentino Rocco Palese: «Basta scaricabarile sulla pelle degli agricoltori - dice l'ex parlamentare - servono una legge speciale con un piano finanziario ed un commissario straordinario, con poteri straordinari, altrimenti tutti gli interventi che il governo proporrà sono destinati al fallimento». [m.s.]

Confagricoltura, premiati i «Vivai Villanova» di Foggia per un progetto di inclusione riservato a diversamente abili

L'iniziativa coinvolge sei giovani nella coltivazione di piante officinali per la produzione di oli

● **ROMA.** È pugliese uno dei tre progetti premiati ieri dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, e dall'Onlus Senior-L'Età della Saggia nell'ambito del bando 2017 di «Coltiviamo l'agricoltura sociale»; una dimensione in crescita, quella delle realtà rurali che coinvolgono i soggetti deboli della società: circa 4mila aziende che danno lavoro a più di 35mila addetti tra portatori di handicap, rifugiati, detenuti, minori in comunità ed anziani.

«Essenzialmente vivaio» è l'idea presentata dai Vivai Villanova di Foggia, situata sotto il promontorio di Rignano Garganico - che ha vinto 40mila euro per realizzare il progetto ed una borsa di studio per la frequentazione del Master in Agricoltura Sociale presso l'Università di Tor Vergata. I Vivai Villanova hanno messo a disposizione il terreno dove, per ora, sei ragazzi con disabilità psichica hanno avviato da febbraio, la coltivazione di piante officinali per la produzione di oli essenziali con il supporto dell'Associazione «S.U.D. Solo Uguali Diritti»,

come spiega la pedagoga clinica di Foggia Assunta di Matteo, coordinatrice del progetto, che coinvolge anche i servizi sociali e il Centro Salute Mentale di San Marco in Lamis. Grazie al Laboratorio di ricerca di Cerignola «Sesamo Softwer» Spa, che ha creato una apposita piattaforma, è previsto anche un sistema di monitoraggio delle attività, che vedrà in una seconda fase, la costituzione di una nuova cooperativa, «Gli essenziali», di cui saranno soci gli stessi ragazzi con disabilità. «Non c'è solo l'entusiasmo dei giovani, ma anche l'ottimo riscontro del territorio per l'inclusione», ha spiegato Assunta di Matteo.

Insieme ai premi 2017, è stata presentata l'edizione 2018, la terza, alla presenza di Alessandra Pesce, il sottosegretario alle politiche agricole che si è impegnata a far uscire «il più presto possibile» il decreto attuativo della legge sull'agricoltura sociale, la 141 del 2015, e di riattivare l'Osservatorio per concertare il previsto marchio di agricoltura sociale. [alefia]

PUGLIA RINVIATA L'ASSEMBLEA, LACARRA HA RIUNITO LA SEGRETERIA. RESTA UN REBUS ANCHE LA DATA DELLE PRIMARIE PER LE REGIONALI

Congresso Pd, Campo: «Partito nel limbo»

Accordo per le provinciali: Melucci candidato dem a Taranto. Dissidi solo per Foggia

● **BARI.** Bari - Ci sono le indicazioni per le imminenti elezioni provinciali (salvo l'insolito caso Foggia) ma non arriva nessuna indicazione per il rinnovo dei vertici regionali dem né una data per le primarie del candidato governatore 2020: ieri si è riunita a Bari la segreteria regionale del Pd, guidata dal deputato Marco Lacarra. La riunione arriva dopo ben due rinvii dell'annunciata assemblea regionale che avrebbe dovuto dettare la road map verso il nuovo congresso (la prima saltata doveva tenersi il 28 settembre, la seconda proprio ieri).

«Emiliano è negli Usa e l'assemblea regionale è stata rimandata a data da destinarsi per impegni istituzionali sopravvenuti. Non scendiamo gli indici di gradimento degli italiani rimandando fermi»: questa è la riflessione di

Paolo Campo, presidente del gruppo dem alla Regione Puglia. «Tutti vogliono il partito più forte, anche a Roma ci vorrebbe una vera scossa. Qui, però, sul nuovo congresso regionale e sulle primarie per il 2020 non ci sono novità. Avevamo un accordo perché la nuova segreteria di Lacarra rimanesse in sella al fine di arrivare ad una nuova stagione. Prendo atto che non c'è piena consapevolezza da parte di tutti dell'importanza del tema del rinnovo della classe dirigente del partito». Poi l'affondo di Campo: «Non dico che si debba rinnovare a tutti i costi, ma non si può eternamente rimanere in questo limbo».

La fotografia di Ubaldo Pagano, deputato e segretario provinciale Pd di Bari, non differisce molto da quella di Campo: «Non possiamo convocare il congresso finché il se-

gretario non si dimette. Auspichiamo la convocazione di una assemblea regionale per discutere insieme dell'eventualità di un nuovo congresso o di un nuovo inizio di questa segreteria, oltre alla riflessione sulle primarie per la presidenza della Puglia nel 2020».

Intanto i dem hanno individuato i propri candidati presidenti per le provinciali di Lecce, Taranto e Brindisi, mentre per Foggia non c'è accordo con le civiche alleate del centrosinistra. Per Taranto il Pd punta sul sindaco Rinaldo Melucci, a Lecce su Stefano Minerva (primo cittadino di Gallipoli), a Brindisi sul sindaco Riccardo Rossi. Per la presidenza della Provincia di Foggia i dem indicheranno oggi un candidato tra i sindaci del partito presenti nel territorio.

[michele de feudis]